



COMUNE DI CINISI

Città Metropolitana di Palermo

III Settore Lavori Pubblici

Piazza V.E. Orlando 1

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA PIETRO VENUTI E DELL'EX. CIRCOLO COMBATTENTI

- TAV 1 Relazione tecnica illustrativa
- TAV. 2 Inquadramento territoriale
- TAV 3.1 Grafici architettonici (Planimetria stato di fatto);
- TAV 3.2 Grafici architettonici (Planimetria Progetto)
- TAV. 3,3 Grafici architettonici (Sezione stato di fatto)
- TAV 3.4 Grafici architettonici (Sezione Progetto)
- TAV 3.5 Grafici architettonici (Particolari Costruttivi)
- TAV 4 Computo metrico estimativo;
- TAV 5 Calcolo incidenza della manodopera;
- TAV 6 Quadro economico di Spesa
- TAV 7 Elenco dei prezzi unitari;
- TAV 8 Analisi dei prezzi unitari;
- TAV 9 Capitolato Speciale d'appalto e schema di contratto;
- TAV 10 Prime indicazioni sulla sicurezza;

Il Tecnico Incaricato
arch. Giovanni Cavataio

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Premesso che:

Con Determina Sindacale n. 03 del 03/03/2020 è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento il Geometra Vincenzo Evola, capo del III Settore LLPP di questo Comune per l'esecuzione di interventi di “*Riqualificazione e Valorizzazione della Piazza Pietro Venuti*” per poter partecipare al bando pubblico sottomisura 19.2 del PSR Sicilia 2014-2020, strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (SSLTP) Golfo di Castellamare Azione PAL: 1.4 Misura 7 sottomisura 7.2;

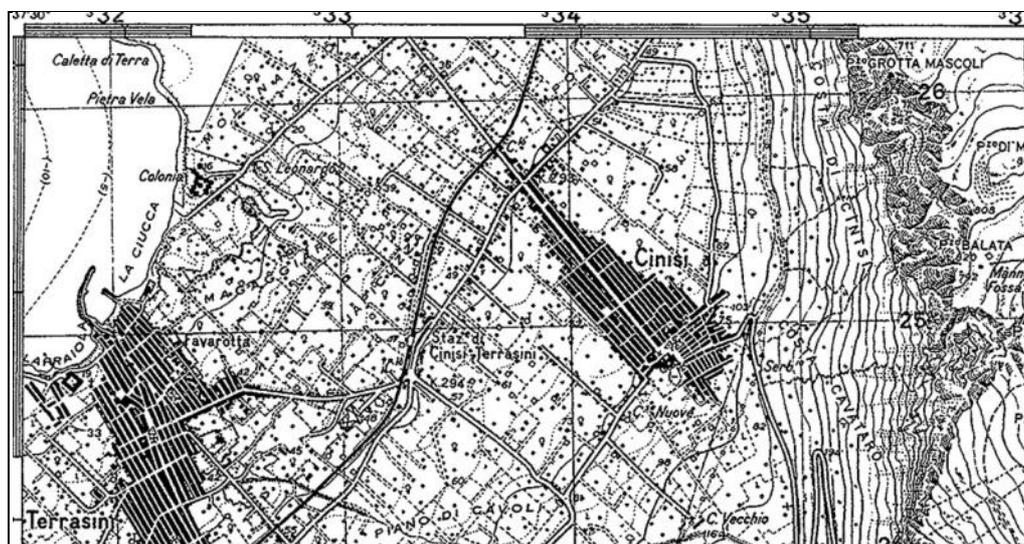
Con Determina Sindacale n. 05 del 06/03/2020 è stato nominato progettista per l'esecuzione di interventi di “*Riqualificazione e Valorizzazione della Piazza Pietro Venuti e Ristrutturazione del Museo Combattenti*” l'architetto Giovanni Cavataio dipendente del III Settore LLPP di questo Comune;

Che recentemente la piazza Vittorio Emanuele Orlando adiacente alla piazza Pietro Venuti, è stata di recente riqualificata e per tale progetto è stato rilasciato il relativo parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo n. 3395/VII del 17 maggio 2013, e n. 0016910 del 08/11/2019. II

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Cinisi, in provincia di Palermo, sorge sotto una catena montuosa detta Costa di Cinisi. Il territorio, sulle pendici del monte, era costituito soprattutto da valli verdeggianti dove crescevano mandorli, oggi sempre più radi; sono più rimasti solamente alberi di limoni, aranci e ulivi. Il territorio è scosceso, in pendenza verso il mare. Nella parte inferiore gode di una vasta area pianeggiante che ha consentito lo sviluppo di una rete urbana caratterizzata da strade rettilinee parallele alla via principale “corso Umberto I” che inizia dalla piazza Vittorio Emanuele e si sviluppa in direzione del mare.

Sono da considerare due nuclei di strade, quello più antico si sviluppa nella zona prossima alle montagne, l'altro costruito in epoca posteriore, scende dalla piazza e si sviluppa in direzione del mare costituendo la maggior parte di strade diritte e parallele. Nel corso degli anni, facendo fronte alle diverse esigenze abitative, si sono costruite case condominiali nella zona periferica della città, diventando un nuovo centro abitato che modifica la *vecchia* rete urbana caratterizzata da vie rettilinee e parallele. I confini sono costituiti al Nord dal mare Tirreno, ad Est e ad Sud dal comune di Carini ed a Ovest da Terrasini.



Stralcio IGM scala 1:25.000

INQUADRAMENTO STORICO

Il Comune di Cinisi ha origini arabo-normanne, infatti, nel territorio esisteva già nel secolo XI un casale di formazione araba, citato dal geografo Edrisi nel "Libro di Ruggero".

E' documentato che Cinisi si inserisce pienamente all'interno delle trasformazioni storiche della Sicilia; come nel resto dell'isola anche questo comune è stato abitato e dominato da diversi popoli ognuno dei quali ha lasciato chiare testimonianze della propria cultura.

Ancora oggi nella toponomastica si evincono tracce della lunga permanenza degli Arabi. Molte sono le chiavi di lettura sull'origine ed il significato di Cinisi ma gli studiosi non esprimono certezze sulla denominazione: tra le più accreditate vi è l'ipotesi che deriverebbe dall'arabo "cins"(cenere) o da "Kinisia" che significa "territorio appartenente alla Chiesa".

Alcuni elementi del territorio rientrano nel contesto delle torri costiere della Sicilia come ad esempio le basi di avvistamento che furono edificate tra il XIV e XVII secolo nelle coste di Cinisi quale sistema difensivo dagli attacchi delle navi saracene.

Lungo le coste cinisensi sono presenti tre torri: Torre Pozzillo, Torre Molinazzo e Torre dell'Orsa.

Quest'ultima merita particolare analisi in quanto è inserita nel complesso monumentale storico-artistico dell'omonima tonnara.

Le notizie più remote della tonnara risalgono al 1343, quando, secondo il Villabianca, fu data in concessione a Corrado Castelli dal re Ludovico da Sicilia. Nasce come tonnara ma non fu mai produttiva in quanto non si riusciva facilmente a catturare i tonni a causa dei fondali molto sconnessi e rocciosi non adatti alle reti.

La struttura, caratterizzata da uno splendido "marfaraggio" fortificato con torre è stata per secoli possesso dell'Abbazia Benedettina di S. Martino delle Scale ed anche per questo ha una specifica unicità.

L'ingresso principale della tonnara che si presenta a pianta quadrata, con un cortile interno cinto da spesse mura, avviene attraverso il baglio. Nell'angolo destro, vicino al mare, chiude la cinta muraria la torre che ha un impianto planimetrico quadrato per circa dieci metri per lato con muri spessi dai 2 ai 3 metri, costituita da due elevazioni sostenuta agli angoli da costoloni in pietra dura che si interrompono all'altezza del marcapiano. A sinistra della torre si trova il locale di ricovero delle barche, il "trizzanà", con gli archi rampanti e a seguito la ricostruzione dell'"appendituri" di legno dove venivano appesi i tonni. Accanto all'appenditoio sorge la cappella, ancora oggi luogo di culto e per ultimo, il "rivellino" ad un vertice del baglio, una piccola torre anch'essa a pianta quadrata, in corrispondenza diagonale con la grande, dalla quale si controllavano i movimenti dell'entroterra, con camminamento, feritoie e caditoie, quasi un vero e proprio torrino che serviva per difendere il complesso da terra.

A piano terra nel baglio esistono alcuni ambienti originariamente destinati alla lavorazione del tonno. L'edificio più grande al piano superiore anticamente doveva servire ad ospitare i familiari del capobarca detto "rais" e probabilmente un ponte levatoio in legno doveva collegare il baglio con la maestosa torre, punto di avvistamento e anche prigione benedettina.

Nel 1382 il giudice Fazio di Fazio, signore di Cinisi, donò il feudo al monastero di S. Martino delle Scale. I Benedettini iniziarono a sfruttare economicamente il territorio agli inizi del 1600, ottenendo dal Papa l'autorizzazione a concedere in enfiteusi parte del feudo che iniziò a popolarsi.

Il primo nucleo del Comune è costituito dall'Abbazia così come scrive lo storico Frangipani: "Sotto l'abate Andrea da Palermo, nel 1617, vi si fabbricò una magnifica residenza detta Corte, con una torre armata. ...Una piccola chiesa dedicata a Santa Caterina Vergine e Martire.... completò l'opera".

Rocco Pirri ed altri scrittori attribuiscono ad un'epoca successiva la costruzione degli edifici collaterali dell'Abbazia.

La prima fonte bibliografica completa da cui si traggono le notizie sulle origini del Comune di Cinisi è il testo del Sacerdote Professore Vito Mangiapani "Cinisi. Memorie e documenti" pubblicato nel 1910.

Il Palazzo dei Benedettini, oggi sede del Municipio, è certamente il monumento più imponente di Cinisi e domina con la sua artistica e rilevante facciata tutto il paese a partire dal principale asse urbanistico Corso Umberto I, conferendo all'intero territorio un'importante incidenza anche dal punto di vista scenografico.

È un complesso storico significativo: le due torri cilindriche e le due ali risalgono al '700. Sono pregevoli gli ambienti del corpo centrale cui si accede da una doppia rampa di scale in pietra di Billiemi; interessante è il seicentesco soffitto ligneo affrescato e i saloni con volte in tufo. L'antico, maestoso monastero ha al suo interno un sorprendente ventre cavo: da una porta dell'ala occidentale si accede alle grotte comunali; attraverso ripide scale ci si immette poi in un grande ipogeo, punto di partenza per gli stretti cunicoli e le altre stanze rialzate.

L'esistenza di un antico sistema di canalizzazione in terracotta lascia presupporre che i sotterranei venissero utilizzati come cisterne, ma la presenza dei cunicoli non esclude un'utilizzazione di emergenza. È probabile che le grotte siano state adibite a magazzini per la conservazione di derrate alimentari e possano essere state considerate nascondigli e vie di fuga per l'esterno.

La leggenda dei luoghi narra che dai sotterranei del Monastero si potesse accedere in diversi punti strategici del paese. Si dice che i cunicoli sottostanti possano attraversare il sottosuolo della piazza fino al raggiungimento della Chiesa Madre dedicata a Santa Fara. I suddetti cunicoli attribuiscono al luogo un'atmosfera affascinante e misteriosa e collegati come sono in una sorta di rete oggi sono percorribili, seppur con qualche difficoltà, solo fino ad un certo punto. Le grotte comunali costituiscono certamente un sito culturale prezioso anche per il forte richiamo evocativo cui rimandano. Dalla corte del piano terra si accede poi all'ex Chiesa di Santa Caterina, luogo di culto per i monaci e gli abitanti di Cinisi fino a quando fu costruita nella piazza principale la Chiesa Matrice che venne benedetta con grande giubilo dei fedeli che l'avevano desiderata, il 27 luglio del 1680. Attualmente l'ex Chiesa di Santa Caterina è sede del Consiglio Comunale di Cinisi la cui aula è stata intitolata nell'anno 2008 alla memoria di Peppino Impastato, vittima di mafia ucciso il 9 maggio 1978.

Dalle fonti si ha notizia che il Monastero dei Benedettini sia stato ristrutturato nel 1876 e che nel corso degli anni vi siano stati parecchi interventi di restauro. E' certo che attorno al Palazzo dei Benedettini si sia sviluppato poi l'assetto urbano del paese.

Il Palazzo dei Benedettini con annesse le grotte costituiscono oggi una considerevole testimonianza storica di un patrimonio culturale sapientemente tramandato attraverso i secoli alla collettività.

PIAZZA PIETRO VENUTI

Nel cuore del centro storico di Cinisi, in prossimità della Piazza Vittorio Emanuele Orlando, alle spalle del Corso principale "Corso Umberto I", tra l'asse viario importante di Via Regina Margherita e le vie Zangara, Giovanni Meli, Taormina, Tenente Giuseppe Anania, Regina Elena e il complesso monumentale del Monastero dei Benedettini, è situata Piazza Pietro Venuti. L'area in cui sorge la Piazza è proprio il quartiere più antico del paese denominato "Chiusa". Proprio da lì il paese nel tempo poi si è esteso mantenendo la sua conformazione e preservando sempre un ruolo di primo piano alla Piazza Pietro Venuti e alla vicinissima Piazza Vittorio Emanuele Orlando, alla quale è collegata tramite una scenografica scalinata.

Per la sua favorevole ubicazione in una zona nevralgica del comune, per la sua configurazione architettonica particolarmente lineare, per il patrimonio storico e culturale che vanta, per la presenza in essa da una parte di un lato del Palazzo dei Benedettini e dall'altra della Chiesa delle Anime Sante, Piazza Pietro Venuti è certamente uno dei luoghi più rappresentativi di Cinisi.

La Piazza presenta una struttura geometrica regolare caratterizzata da uno sviluppo planimetrico che segue uno schema rettangolare. È costituita da una villetta al termine della quale si innalza il monumento in onore ai Caduti della Prima Guerra Mondiale e dedicato ai nostri concittadini morti durante la Grande Guerra.

Fin dalla sua fondazione la piazza è definita spazialmente dalla piccola e suggestiva Chiesa delle Anime Sante. Agli inizi del 1800 nasce la confraternita di Santa Fara la quale con dispaccio vice

regio ebbe approvati i capitoli il 7 settembre 1827. I confrati, soliti riunirsi nella sagrestia della Chiesa parrocchiale, per avere maggiore comodità pensarono di fabbricare una chiesa che fu benedetta nel 1858 e che prese il nome delle "Anime Sante". All'interno ancora oggi si conservano l'altare ligneo e due pregevoli grandi tele attribuite alla scuola dello Zoppo di Gangi, la "Natività" e lo "Sposalizio di Santa Caterina", risalenti alla fine del 1600 e che originariamente si trovavano nella chiesa di Santa Caterina del Monastero Benedettino, attualmente Aula del Consiglio Comunale.

La presenza della chiesa ha reso la piazza, soprattutto nel passato, una delle stazioni di sosta delle numerose processioni incidendo profondamente sulle modalità reali e simboliche di utilizzo, qualificandola come spazio ad elevato contenuto religioso-sacrale.

Con il passare del tempo ed in particolare dal secondo decennio del 1900 la piazza si è caratterizzata da una connotazione più laica per la presenza al suo interno del Monumento dei Caduti della prima guerra mondiale.

Il monumento è un'emergenza architettonica importante sia sotto il profilo storico che simbolico. Da sempre ogni anno è sede di iniziative per la commemorazione dei caduti della grande guerra in occasione del quattro novembre, alla presenza di tutte le autorità militari, civili e religiose nonché dei cittadini che partecipano sentitamente.

La piazza è intitolata al dottore Pietro Venuti nato a Cinisi nel 1843 e morto nel 1890, medico direttore dell'Ospedale di San Saverio di Palermo e professore presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo. Il dottore Pietro Venuti si è distinto nella sua vita non soltanto per la sua riconosciuta preparazione professionale ma soprattutto per la sua generosità e la grande dedizione con cui ha curato i suoi concittadini ammalati di colera, scoppiato a Cinisi la prima volta nel luglio del 1837 ma che ebbe una successiva ripresa nella seconda metà dell'800. Le fonti tramandano che viveva a Palermo e che tornava a Cinisi con le medicine necessarie mettendo anche a disposizione le sue prestazioni a titolo gratuito, proprio durante l'epidemia.

Nel corso degli anni la piazza è stata testimonianza delle diverse istituzioni che insistono nel suo spazio: quella religiosa rappresentata dalla Chiesa Anime Sante, quella temporale relativa al Municipio e quella civile e militare in riferimento al Monumento dei Caduti.

Negli ultimi decenni la piazza ha acquisito sempre di più carattere di luogo di aggregazione sociale in cui si svolgono attività di tipo ricreativo e culturale.

Piazza Pietro Venuti per la sua peculiare centralità nell'ambito dell'antico nucleo abitativo del paese, rappresenta a pieno titolo un'ideale continuità con la Piazza Vittorio Emanuele Orlando e perciò deve essere tutelata la sua naturale vocazione storica e culturale.

Nell'immaginario collettivo dei cinisensi è vissuta, infatti, come parte sostanziale della storia e delle tradizioni del paese e bene rappresenta il sentimento di appartenenza dei cittadini ad un'unica identità.

Da parte della comunità viene dunque attribuita alla piazza rilevanza simbolica e sociale anche in considerazione del suo ruolo all'interno del fulcro originario di Cinisi che va prioritariamente preservato e valorizzato.

Nel rispetto della memoria anche di quanti hanno sacrificato la propria vita per il bene della patria come opportunamente simboleggiato dal Monumento ai Caduti, occorre assegnare maggiore risalto alla piazza tramite interventi di arredo urbano adeguato al luogo, di sistemazione elegante del verde e di idonea illuminazione.

Piazza Pietro Venuti pur non afferendo propriamente alla tipologia di spazio pubblico classicamente inteso quale area di transito o di passaggio per i cittadini, si colloca in una dimensione a forte richiamo evocativo e pertanto merita una fruizione che la riqualifichi.

Gli interventi devono essere finalizzati al recupero del fascino di un tempo ma devono anche essere in grado di interpretare le nuove tendenze della contemporaneità.

E' con questo spirito che è stato redatto il progetto per la "Riqualificazione e valorizzazione della Piazza Pietro Venuti" nonché per completare la riqualificazione della Piazza Vittorio Emanuele

Orlando in corso di realizzazione e per restituire al meglio l'antico prestigio del centro storico di Cinisi.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA D'INTERVENTO

Quanto sinora emerso dalle descrizioni storiche, topografiche, conferma il ruolo nevralgico dell'area e l'importanza che gli interventi di riqualificazione della stessa assumono in relazione alla valorizzazione del centro storico

Di seguito si riporta un'accurata descrizione dello stato dei luoghi, in modo da individuare problematiche e priorità d'intervento dell'area oggetto della presente progettazione.

La piazza è ubicata tra l'antico nucleo abitativo e il nuovo, che si estende verso il mare seguendo una maglia rettangolare di strade principali e secondarie, parallele e perpendicolari al Corso Umberto I.

È delimitata da edifici storicamente importanti: la Chiesa Madre, il municipio (ex convento dei Benedettini), la chiesa Anime Sante.

La montagna Longa, dietro la chiesa e municipio, crea una suggestiva quinta scenica.

Attualmente la piazza è in parte carrabile e asfaltata, in parte pedonali pavimentate con mattoni di colore terra rossa, uguali a quelli dei marciapiedi degli edifici che la delimitano.

Nell'area pedonale sono presenti diverse aiuole avente forma circolare dei sedili in ferro battuto.

Il sistema di illuminazione è realizzato con lampioni a tre lanterne, uguali a quelli presenti nella adiacente piazza V.E. Orlando.

Elemento caratterizzante la piazza è il monumento dedicato Caduti durante la "Grande Guerra del 1915-1918", posizionata nella parte centrale della piazza circondata per tre lati dalla parte carrabile asfaltata ed un unico lato pedonale.

In generale, l'area è caratterizzata dalla frammentarietà delle diverse zone anche dal punto di vista della vegetazione, manca una organizzazione organica.

PROGETTO

ANALISI E FINALITÀ PRELIMINARE E REQUISITI PROGETTUALI

L'idea progettuale vuole far divenire la piazza luogo d'incontro, spazio di scambio e punto di partenza di direttrici diverse attraverso la restituzione di quell'identità che una carrabilità diffusa ha snaturato, in armonia con il recente intervento di riqualificazione della la piazza Vittorio Emanuele Orlando.

Questo spazio pubblico, pensato come piazza pedonale deve diventare elemento connettivo fra le preesistenze integrandole in un più complesso spazio relazionale.

L'idea progettuale parte da un'analisi sociale, storica, territoriale e funzionale del territorio definendo le linee guida del progetto.

Dal punto di vista storico-sociale la piazza deve riacquistare come allora il ruolo di teatro e punto nevralgico dove si snodano le manifestazioni religiose ludiche e sociali. Dal punto di vista territoriale la piazza deve avere un carattere autoctono, tenendo conto della forte relazione con la montagna e il mare e utilizzando nella sistemazione del verde essenze locali presenti nelle montagne dietro la piazza (aranci o limoni che hanno una qualità visiva e olfattiva).

Infine un'analisi funzionale definisce le attività e, quindi, **il potenziale incremento delle utenze della piazza che si prevede, in seguito al completamento dell'intervento, un incremento, in via prudenziale, stimato in una percentuale non inferiore al 50% di quella che abitualmente e/o stagionalmente (flussi turistici) son fruitori dei suddetti luoghi.**

Si noti come attualmente nella piazza si svolgono quasi esclusivamente attività necessarie (andare a scuola o in Chiesa o al municipio) e sono quasi assenti quelle sociali e volontarie.

Quest'ultime possono essere incoraggiate solo creando un ambiente confortevole e piacevole da vivere. Dopo un'attenta analisi preliminare sono state individuate le linee guida del progetto.

SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA

Il progetto prevede le opere di riqualificazione della piazza Pietro Venuti mediante una nuova pavimentazione realizzata con basole bocciardate a mano in pietra calcarea, costituita da basole dello spessore di 4-5 cm. Per la parte pedonale mentre di 8-10 cm per la parte carrabile.

I materiali che verranno utilizzati saranno corredati da idonea certificazione ed etichette ecologiche riconosciute. In assenza di etichetta ecologica, il produttore fornirà un dichiarazione completa delle materie prime componenti, riportando la specifica numerica relativa alla concentrazione percentuale limite di determinate materie prime, del luogo di produzione e tutte le istruzioni ed avvertenze utili allo smaltimento del prodotto.

Per la pavimentazione si utilizzeranno materiali naturali di provenienza locale facilmente reperibile, al fine di evitare i costi e l'inquinamento dovuto al trasporto quale la pietra calcarea bocciardata a mano.

La pavimentazione della parte pedonale avverrà con basole dello spessore non inferiore a cm. 4, bocciardate a mano o a punta di scalpello, in pietra calcarea del tipo "NERELLO DI CUSTONACI o simile, avrà un disegno geometrico regolare individuato fasce di dimensioni differenti. La prima realizzata con basole quadrate delle dimensioni di cm. 70x 70 mentre la seconda fascia con basole rettangolari delle dimensioni di cm. 35 x 70, come dai disegni allegati.

La realizzazione di una nuova pavimentazione comporterà la demolizione di tutte quelle esistenti e dell'asfalto presente nell'area d'intervento.

Per le aree da pavimentare si dovrà demolire sia la pavimentazione esistente che lo strato di malta sottostante. Successivamente si effettuerà uno scavo di sbancamento per la posa del magrone di spessore 10 cm e delle basole di rivestimento in pietra calcarea. Lo scavo avrà una profondità di 15 cm nell'area pedonale e di 22 cm nell'area carrabile, in relazione al diverso spessore delle basole.

VIABILITÀ

La piazza assumerà una nuova configurazione geometrica; avrà una forma rettangolare, rendendo pedonale tutta l'area ad eccezione di quella strettamente necessaria per consentire il raggiungimento delle abitazioni prospicienti la piazza è sarà a traffico limitato, carrabile soltanto ai residenti.

ARREDO URBANO

Gli elementi di arredo urbano esistenti, fatto eccezione pali di illuminazione, verranno rimossi. Le sedute realizzati in lamiera di acciaio corten di spessore 8 -10 mm, un materiale che, oltre ad avere un basso contenuto di elementi di lega, ha un'elevata resistenza meccanica e corrosiva.

Questo materiale, di gradevole colorazione bruna, variabile di tonalità con gli anni e con l'azione corrosiva dell'ambiente esterno, conferirà agli elementi di arredo una facile individuazione e alla piazza urbana un tocco di colore.

SISTEMAZIONE DEL VERDE

Gli alberi esistenti di ficus che verranno mantenute ad eccezione di uno causa di problemi sia alla viabilità esistente che ai sottoservizi, l'altra zona a verde posta nella parte alta della piazza verrà piantumata con una maglia regolare di limoni. Sul terreno verranno stesi materiali pacciamanti per prevenire la crescita di erbe infestanti all'interno di aiuole, quali un telo pacciamante TNT da 400gr/mq, opportunamente sagomato, ancorato al suolo mediante l'uso di idonee forcelle metalliche e sul perimetro per mezzo di tondini di ferro, e corteccia di pino di granulometria 25-40 mm da

distribuire sul suolo per uno spessore di 5-8 cm, per garantire un favorevole microclima soprattutto durante le ore più calde della giornata. La scelta di alberi di limoni è dettata da criteri estetici in quanto queste alberature hanno qualità visive e olfattive e in più sono essenze autoctone, che ritroviamo in tutto il territorio.

SISTEMA DI ILLUMINAZIONE

Attualmente nella piazza sono presenti 3 lampioni a tre lanterne. Questi verranno mantenuti e riposizionati sui lati lunghi della piazza, per permettere un'adeguata illuminazione notturna. Secondo i calcoli illuminotecnici, sono necessari 4 lampioni. Inoltre, è stata prevista un tipo di illuminazione d'effetto nelle aree di sosta e in particolare nel verde.

IL MONUMENTO AI CADUTI

Si prevede la manutenzione straordinaria, consistente nella pulitura delle parti in marmo, la pulitura della statua, la rimozione dell'intonaco nelle parti ammalorate la eventuale pulitura dei ferri corrosi delle colonne ed il ripristino a perfetta regola d'arte. La manutenzione della inferriata con l'integrazione delle parti mancanti e la pitturazione con smalto color grigio. Attorno al Monumento è prevista la realizzazione di un'area pedonale.

Il tecnico incaricato
arch. Giovanni Cavataio